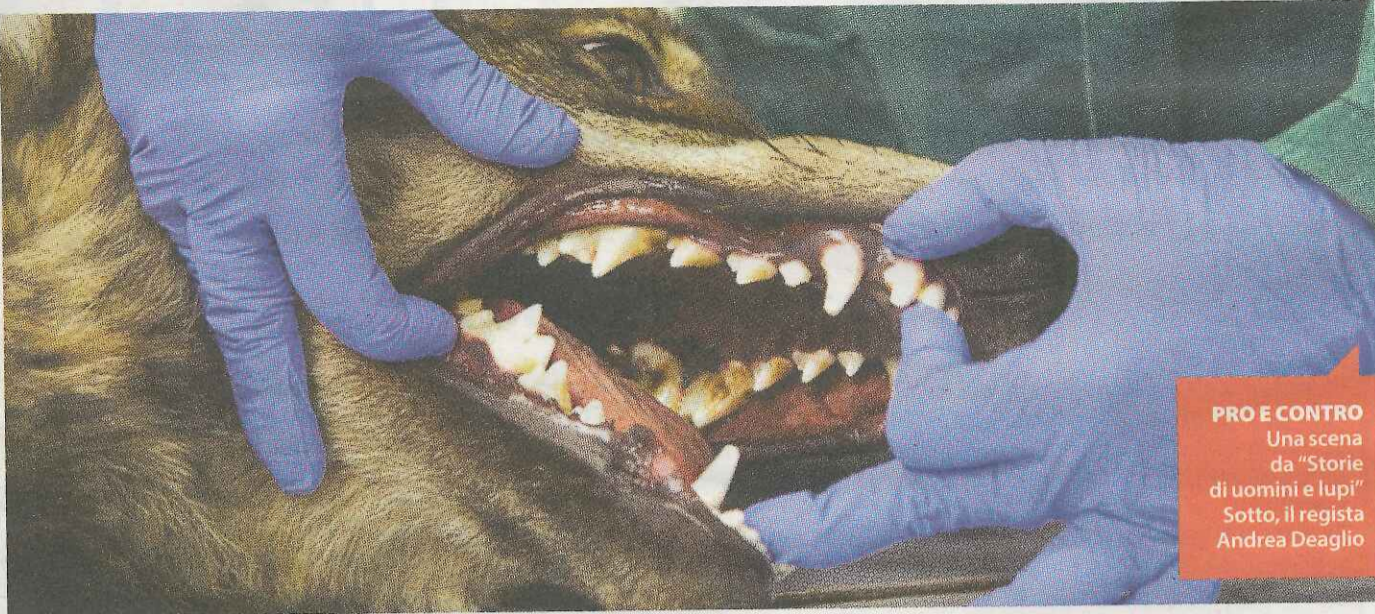


Il caso Storie di natura

PER SAPERNE DI PIÙ
www.cinemambiente.it
www.storiesdilupi.it

Uomini e lupi paure e virtù di un animale ancestrale

A Cinemambiente l'anteprima del doc di Abba Legnazzi e Deaglio girato tra Marittime e Queyras



PRO E CONTRO
Una scena da "Storie di uomini e lupi" Sotto, il regista Andrea Deaglio

CLARA CAROLI

NOTTI DI LUNA piena, il silenzio della montagna, il buio, il rumore dei passi, le tracce nella neve, le carcasse insanguinate. La natura sa essere affascinante e crudele. Al più mitizzato dei grandi predatori, icona delle favole diventato idolo hollywoodiano delle saghe blockbuster dei vampiri, e al suo ambiguo ruolo di animale protetto da una parte e di minaccia per gli allevatori dall'altra, hanno dedicato un corposo documentario Alessandro Abba Legnazzi (vincitore lo scorso anno al Tff doc con "Rada") e Andrea Deaglio (autore nel 2012 di "City Veins" sui labirinti urbani). Si intitola "Storie di uomini e lupi" è prodotto da BabyDoc con Quartier Latin Media e il sostegno del Piemonte Doc FilmFund e viene proiettato in anteprima stasera alle 22.15 nella sala 3 del Massi-

Il film racconta il suo ritorno sulle Alpi ma anche il terrore dei pastori per le greggi

mo, in concorso doc italiani e in lizza per il premio Torino e le Alpi, a Cinemambiente. Tra fitti boschi e alpeggi spettacolari, creste spazzate dai venti e quieti pascoli dove scorrazzano le greggi, si racconta del ritorno del lupo, antico abitante di quelle zone impervie, sulle Alpi. Un ritorno salutato con entusiasmo dagli animalisti, difensori della biodiversità, ma visto con timore da chi abita le montagne e vive di ciò che le montagne offrono. I registi hanno raccolto testimonianze di pastori, allevatori, ricercatori, fotografi, veterinari e guardiaparco, tra l'Italia e la Francia per dare voce a sentimenti e punti di vista contrastanti. «Non è un film pro lupo o contro lupo - spiega Andrea Deaglio - abbiamo cercato di mettere insieme i vari punti di vista sul tema e costruire un mosaico di voci».

Deaglio, perché l'argomento lupo è tanto controverso?

«Perché è si tratta di un animale fortemente simbolico, che da sempre incarna paure ma anche virtù. Se sei un allevatore di pecore in un alpeggio rappresenta una minaccia, mentre se vivi nel cemento, nel condominio di una grande città, l'animale selvaggio è simbolo di libertà e biodiversità. Entrambe le ragioni sono legittime e questo è il principio che ci ha guidati nella realizzazione del documentario».

Siete contenti di presentarlo in anteprima a Cinemambiente?

«Certo. È la sua giusta collocazione».

Quanto tempo ha richiesto la realizzazione?

«Tre anni. E non è stato facile. Non per colpa dei lupi, ma a causa della diffidenza con la quale abbiamo dovuto scontrarci nelle piccole comunità montane. È stata dura farci accettare».

Le ragioni dell'uomo contrap-

poste a quelle della natura. Questo il nucleo del film, che si mantiene in equilibrio tra il fascino del predatore selvaggio e le preoccupazioni di chi lo teme. Non per tutti la ricomparsa del lupo sulle Alpi è una vittoria della bio-

diversità. «È sconcertante — dice una voce nel documentario — un sistema che esalta la protezione del lupo e lo presenta come un grande guadagno per la montagna in termini naturalistici, mentre per i pastori rappre-

senta ben altro». Storie di uomini che odiano i lupi, che assistono impotenti allo spettacolo delle loro greggi e mandrie sbranate nei raid notturni dei branchi. Ma anche di uomini che amano questi fieri, solitari e misteriosi

animali. Fantasma dei boschi che si ascoltano ululare nelle notti di luna ma che è impossibile avvicinare. Emblemi della natura più selvaggia che chiede solo rispetto.

©IPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

L'inquinamento della gomma da masticare



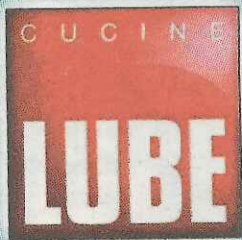
CHE IMPATTO possono avere trilioni di confetti di gomma da masticare sull'ecosistema? Dove finiscono i milioni di tonnellate di chewingum che molti di noi sputano ogni giorno? Un tema solo apparentemente ozioso. Andrew Nisker se lo è chiesto e ha girato il mondo per tentare di spiegarlo in "Dark Side of the Chew", alle 18 sullo schermo di Cinemambiente al Massimo 1. L'emergenza alimentare torna oggi con "Fame!" del giornalista televisivo Luca Pesante, che svela i segreti dell'agricoltura e delle sue regole. Il documentario — alle 21 al Museo A come Ambiente — spoglia il progresso e il benessere dalle loro apparenze. «Guardatevi intorno, contatevi. Come siamo diventati così tanti?», si chiede il regista. Il documentario ha il patrocinio dell'Expo. Sempre in tema nutrizione, in concorso alle 20 al Massimo, "Good Things Await di Phie Ambo, che racconta la difficoltà di un agricoltore biodinamico danese nel portare avanti il suo lavoro. Oltre a "Uomini e lupi", tra i doc italiani passa alle 20.15 "U Ferru" di Marco Leopardi che parte dalla millenaria tradizione della pesca del pesce spada per spiegare il dilemma tra sfruttamento della natura e nuova coscienza ambientale. Nel concorso internazionale "One Hour", alle 16.15 si vola in Colorado per parlare di fracking, vituperata tecnica di estrazione del gas naturale, con il sudafricano "The High Cost of Cheap Gas" di Jeffrey Barbee. (c.car.)

©IPRODUZIONE RISERVATA

ARREDALCASA®

CUCINE NUOVE...

...QUALITÀ di SEMPRE!



Ancora più scelta
a Prezzi Imbattibili!



www.arredalcasa.com

www.facebook.com/Arredalcasa

Corso Grosseto 241-Torino